



**65° CONGRESSO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI
PROGETTARE E REALIZZARE LA TRANSIZIONE ECOLOGICA**



Una mentalità green trasversale

Per affrontare questa sfida c'è bisogno di ingegneri di stampo umanistico

Dopo "resilienza", uno dei temi più inflazionati nel dibattito odierno è sicuramente la "transizione ecologica".

Non parliamo solo di energie rinnovabili, ma di tutte le possibili scelte sostenibili che ognuno di noi può compiere. "Dobbiamo anche pensare a trasporti intelligenti, a migliorare le coibentazioni e le prestazioni dei nostri edifici, non solo di quelli nuovi, ma anche di quelli esistenti", ha specificato **Remo Giulio Vaudano, Consigliere del CNI**, in apertura della quarta giornata dei lavori congressuali. Osservazioni giuste, che proprio con l'aiuto del Bonus plan piano iniziano a prendere piede, in un'Italia aiutata - sicuramente - dalla composizione del suo territorio, che favorisce il continuo sviluppo delle energie rinnovabili e dell'economia circolare. Ma c'è ancora tanto da fare. La bellezza del nostro Paese deve essere tutelata, servono procedure dinamiche e ingegneri di stampo umanistico. "La delicatezza del nostro territorio, il rischio sismico, il rischio idrogeologico, il miglioramento del costruito. Come si possono realizzare se abbiamo Leggi urbanistiche diverse - le tolleranze urbanistiche in una regione sono al 2% mentre in un'altra sono al 5% - oltre al problema della doppia conformità? Su questo è necessaria l'unione di una cultura tecnica e di una cultura umanistica, che non divida più il campo in chi fa e chi controlla", ha ribadito Gianni Massa.

SVILUPPARE UNA VISIONE ALL'AVANGUARDIA

In tutto ciò, la domanda è rivolta al lavoro degli ingegneri. I fondi destinati a questa operazione non sono pochi: 5 miliardi all'economia circolare e all'agricoltura sostenibile, 23 alle fonti rinnovabili e alla mobilità sostenibile, 30 per efficienza energetica, tutela del



Luigi Di Maio, Ministro degli Esteri, durante il suo intervento

territorio e risorse idriche. Dopo i Ministri Giovannini, Patuanelli e Orlando, è intervenuto sull'argomento della quarta giornata anche il **Ministro degli Esteri Luigi Di Maio**: "Il settore ingegneristico in Italia spicca da sempre per capacità di innovare e sviluppare una visione all'avanguardia. Sono qualità essenziali per le nostre imprese e sono caratteristiche che contribuiscono a dare la migliore rappresentazione dell'Italia sui mercati internazionali. Ritroviamo questo vostro straordinario talento nella realizzazione di complesse infrastrutture di collegamento, nella gestione del territorio e nella sua tutela, nella prevenzione dei rischi in opere che migliorano la salute, l'ambiente e il benessere delle comunità. Oggi la sfida principale è di transitare più rapidamente possibile verso modelli di crescita più sostenibili, inclusivi e resilienti. Un obiettivo che è semplicemente irraggiungibile senza le più moderne soluzioni ingegneristiche".

Prosegue Di Maio: "Le cosiddette transizioni gemelle, ecologica e digitale, sono gli assi portanti del nostro Piano Nazionale di Ripresa

e Resilienza, sono le chiavi di accesso all'Italia del futuro, vi investiremo il 67% dei fondi disponibili. Rappresenterà un'occasione straordinaria anche per l'accrescimento di competenze, con benefici enormi in termini occupazionali per i professionisti. Adesso abbiamo risorse da investire bene e con senso di responsabilità. Ci servono buone politiche, buone idee e gioco di squadra. Penso a strumenti come il Superbonus, a oggi sono 13 mila gli interventi, per un valore complessivo di 1 miliardo e 600 milioni di euro. Gran parte dell'efficacia di questa misura, anche nella prospettiva di prorogarla per tutto il 2023, è legata al contributo che daranno le imprese e i professionisti coinvolti. Penso anche al rilancio di un grande Piano di Rigenerazione Urbana, grazie a soluzioni innovative che ci avvicinino alle migliori esperienze internazionali e ci pongano finalmente all'avanguardia".

LE FONTI RINNOVABILI SONO PIÙ ECONOMICHE?

Questo è diventato ormai un dato di fatto, e lo specifica anche **Fabrizio Iaccarino, Responsabile Sostenibilità e Affari Istituzionali di Enel Italia**. Attualmente l'Italia ha una bassissima produzione da carbone e la percentuale delle rinnovabili si attesta al 35%. "La percentuale è in crescita ma gli obiettivi sono una sfida, il Ministro Cingolani dice di raggiungere il 70%. Per riuscire a fare questo ci vuole un enorme sforzo nello sviluppo di nuovi impianti". Conviene, dunque, sviluppare le fonti rinnovabili? La risposta è chiara ed economica per le aziende: gli impianti si realizza-

— "Il settore ingegneristico in Italia spicca da sempre per capacità di innovare e sviluppare una visione all'avanguardia. Sono qualità essenziali per le nostre imprese e contribuiscono a dare la migliore rappresentazione dell'Italia sui mercati internazionali" —

Progetti Importanti

1) **Chiesi Foundation Onlus** è un'organizzazione non profit fondata nel 2005 come espressione della responsabilità sociale di Chiesi Farmaceutici, che si occupa soprattutto di malattie respiratorie e malattie rare. Presente al Congresso proprio **Maria Paola Chiesi, Shared Value & Sustainability Director di Chiesi Farmaceutici Spa**, che ha illustrato 4 progetti orientati sulla sostenibilità: oltre a rendere i propri edifici ecosostenibili e campioni di benessere per i dipendenti, la fondazione si sta impegnando a diventare carbon neutral entro il 2035 (per le emissioni di scope 3, e già entro il 2030 per le emissioni di scope 1 e scope 2, quelle dirette e quelle derivanti dall'acquisto di energia e calore); 350 milioni di euro di investimenti per reingegnerizzare gli spray anti asma, al momento contenenti un propellente che è un potente gas serra; importante, poi, il programma lanciato per rendere il portafoglio di tutti i prodotti esistenti eco friendly, quindi non solo i farmaci del futuro green by design, ma anche quelli esistenti: una sfida altissima che consiste nel togliere la plastica dai prodotti farmaceutici. Inoltre, aggiunge la Chiesi: "Insieme ad altri imprenditori della città di Parma abbiamo creato un consorzio forestale, che si chiama **Chilometro Verde Parma**, e ha lo scopo di mettere a dimora boschi permanenti nell'intera provincia. A oggi abbiamo piantato circa 22 mila piante negli ultimi due anni, e abbiamo un obiettivo di altre 30 mila piante a novembre, ma l'obiettivo finale è arrivare a 200 mila piante, una per ogni abitante della città".

2) La **Fondazione Symbola** di **Ermete Realacci** nasce per mettere insieme soggetti molto diversi che hanno come filo conduttore la qualità italiana: imprese grandi e piccole, pezzi di società, istituzioni e cultura che si uniscono in nome di un obiettivo comune. **Dietro Symbola** ci sono piccoli artigiani, grandi gruppi industriali e organizzazioni del mondo produttivo (come **Federlegno, Coldiretti, CNA** etc.). Ogni anno la **Fondazione Symbola**, insieme a **Unioncamere**, si impegna nel progetto **Green Italy** in cui vengono misurate le performance delle imprese che per motivi vari hanno investito in favore dell'ambiente. Sono circa un terzo le imprese manifatturiere italiane sancite e come risultato innovano di più, esportano di più e producono più lavoro. "Oggi siamo in una situazione diversa perché tutto il mondo ha capito che combattere il cambiamento climatico significa anche rendere la nostra società più a misura d'uomo. L'Europa si è impegnata in una missione legata all'ambiente perché ha capito che ci rende più forti anche sul terreno economico", conferma **Realacci**.



Maria Paola Chiesi e Gianluca Semprini durante la quarta giornata congressuale

no in poco tempo, le risorse a disposizione sono gratuite e anche i costi di realizzazione si sono abbassati notevolmente.

Resta però un grosso problema, come afferma Iaccarino, e cioè quello autorizzativo. "Personalmente ritengo che se non abbiamo una macchina istituzionale pronta quantitativamente e qualitativamente le semplificazioni non sono sufficienti. Oggi in Italia c'è un problema autorizzativo; nella P.A. ci sono carenze da un punto di vista strutturale, e c'è bisogno di competenze e forma-

zione". Dall'altra parte, **Donato Iacovone, Professore dell'Università Luiss e Università Cattolica del Sacro Cuore** afferma che "per lo sviluppo delle rinnovabili molto dipende dalle innovazioni tecnologiche, per le pale e i pannelli fotovoltaici per esempio, dai sistemi di accumulo, dal riutilizzo. Man mano che la tecnologia evolve e la capacità di trasformazione aumenta - ovviamente - diventa sempre più conveniente (indipendentemente dai contributi) investire nelle fonti rinnovabili. Non dovremo investire solo sulle rinnovabili, ma anche su tecnologie a maggiore efficienza, perché altrimenti devastiamo il territorio inutilmente. Dobbiamo collocare questi impianti possibilmente senza impattare sul territorio o impattando sul paesaggio il meno possibile".